

COS'È L'UOMO PERCHÈ TE NE CURI?

(Salmo 144)



Caritas
Forlì-Bertinoro



Diocesi di
Forlì-Bertinoro

XVII RAPPORTO POVERTÀ E RISORSE 2025

8x
mille
CHIESA
CATTOLICA

Il titolo scelto per quest'anno, **"Cos'è l'uomo perché te ne curi?"**, tratto dal Salmo 144, non è solo una suggestione spirituale ma rappresenta il cuore di una riflessione profonda sulla dignità umana in un tempo di conflitti e paure. Questo interrogativo accompagna il saluto del vescovo, mons. Livio Corazza, che guarda alla città con paterna preoccupazione ma anche con determinazione, individuando nella violenza giovanile una vera "metastasi" sociale che richiede un'azione educativa corale.

Va sottolineata con forza il paradosso di un centro storico e di aree montane che si spopolano, mentre le famiglie che lavorano faticano a trovare una casa, trasformando l'emergenza abitativa in una sfida prioritaria che interpella l'intera comunità ecclesiale e civile.

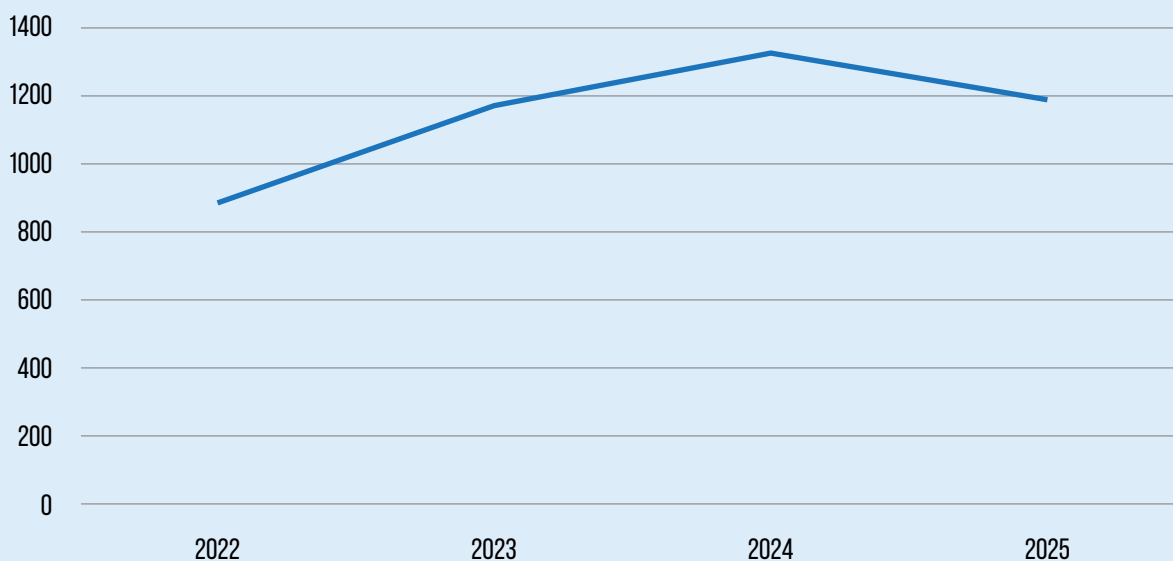
A questa lettura dei bisogni, la Diocesi risponde attraverso **un sistema di risorse che vede nei volontari la prima "Opera Segno"** della carità evangelica.

Nel 2025 sono stati ben 445 i cittadini che hanno donato gratuitamente il proprio tempo: 125 impegnati nelle opere diocesane e 320 attivi capillarmente nelle 27 Caritas parrocchiali.

Accanto a questa risorsa umana, gli strumenti economici della solidarietà hanno permesso interventi incisivi, come dimostrano i dati del **Fondo di Solidarietà, che ha accolto 286 domande erogando oltre 90.000 euro** per sostenere spese sanitarie e utenze domestiche, queste ultime pesanti per oltre il 73% delle richieste.

Parallelamente, il progetto del **Microcredito** ha rappresentato un volano di riscatto,

PERSONE INCONTRATE TRA IL 2022 E IL 2025



con **107 finanziamenti erogati per un totale di 503.700 euro**, attivando un meccanismo rigenerativo dove la restituzione delle rate permette di aiutare nuove famiglie in difficoltà.

Queste risorse trovano una forma concreta anche nelle strutture di prossimità come la **Mensa Buon Pastore, che ha distribuito più di 26.600 pasti**, e l'**Emporio della Solidarietà, dove 634 nuclei familiari hanno potuto fare la spesa dignitosamente**, supportati anche da una rete di imprese locali che donano eccedenze alimentari.

Tuttavia, l'analisi delle povertà rivela che, nonostante una leggera flessione numerica degli utenti (**1.198 persone incontrate dai centri diocesani e 1.123 da quelli parrocchiali**), la complessità delle situazioni è in aumento.

Se uniamo i dati diocesani con quelli parrocchiali, **i beneficiari, ossia le persone che hanno ricevuto direttamente gli aiuti ero-**

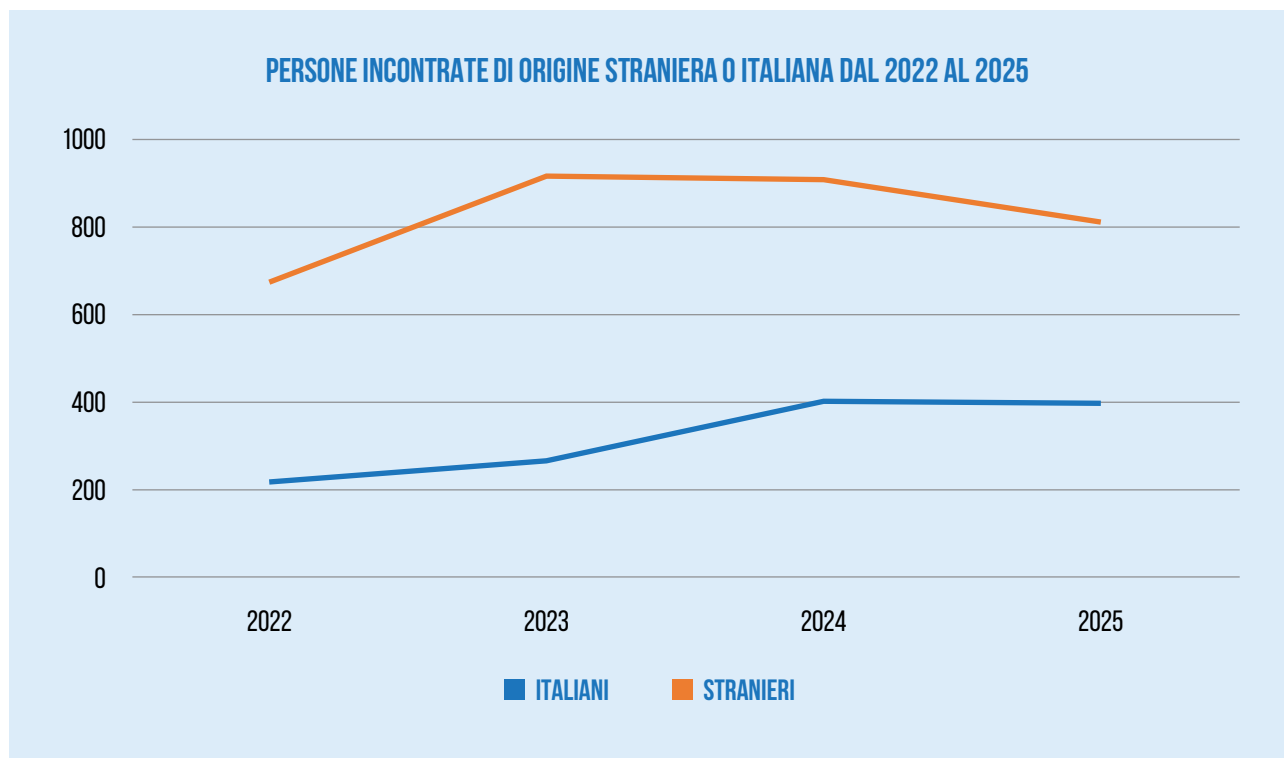
gati (come sostegni economici, beni materiali o servizi), sono complessivamente 4.726.

Se a livello diocesano la maggioranza degli utenti rimane di origine straniera (67%), il numero degli italiani assistiti resta stabile, segno di una fragilità che non risparmia i cittadini residenti da tempo.

Per quanto riguarda le accoglienze, **nel 2025 sono stati accolti 120 uomini e 93 donne, per un totale di 213 ospiti.**

L'emergenza abitativa emerge come il bisogno più acuto, colpendo quasi il 40% delle persone ascoltate a livello diocesano: si assiste a una cronicità preoccupante, con famiglie che perdono la casa non solo per morosità ma per il termine delle locazioni in un mercato immobiliare diventato inaccessibile.

Accanto alla mancanza di un tetto, il rapporto evidenzia ferite più invisibili ma profonde legate alla salute mentale e alle dipenden-



ze, con **un aumento dei casi di disagio psicologico e tentati suicidi, spesso aggravati dalla solitudine e dalla povertà culturale.**

Frontiere specifiche di questo disagio sono rappresentate dal carcere, con il Centro di Ascolto don Dario che ha seguito 209 persone promuovendo percorsi di giustizia riparativa, e dallo Sportello Migrantes, che ha orientato 304 persone tra le giungle burocratiche dei permessi di soggiorno e la piaga del “lavoro povero”, dove pur avendo un’occupazione non si riesce a superare la soglia dell’indigenza.

Nelle conclusioni del Direttore Filippo Monari, emerge la necessità di non limitarsi all’assistenzialismo ma di denunciare le disuguaglianze sociali che logorano il tessuto cittadino.

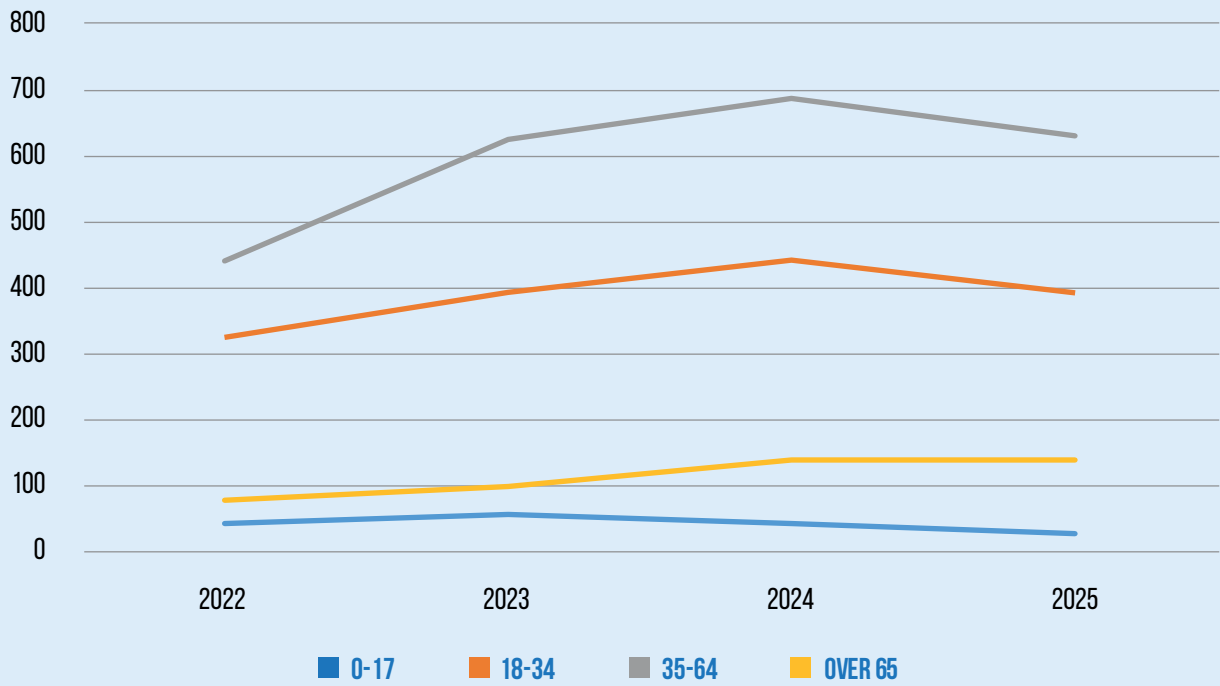
Il fenomeno dei working poor e la piaga dell’indebitamento per spese ordinarie mostrano come il solo reddito da lavoro non sia più sufficiente a garantire stabilità.

Per questo motivo, il Rapporto si chiude con un appello a costruire un vero Welfare di Comunità, dove Istituzioni e Terzo Settore non agiscano separatamente o in modo subordinato, ma in un’alleanza partecipata.

Solo una progettazione sociale allargata, capace di trasformare le risorse in investimenti strutturati e di guardare all’altro non come a un problema da risolvere ma come a una parte integrante dell’umanità, potrà seminare quella speranza e quella pace di cui Forlì-Bertinoro ha oggi più che mai bisogno.



TENDENZA PER FASCIE DI ETÀ DAL 2022 AL 2025



PERSONE INCONTRATE DI ORIGINE STRANIERA O ITALIANA DAL 2022 AL 2025

